

Con VITELAB NETWORK la ricerca fa rete

La prima piattaforma permanente di ricerca e sperimentazione vitivinicola del Nord Italia

di AMELIA CANOVACCI



Con la firma dell'accordo quadro da parte di tutti gli attori coinvolti, avvenuta presso lo stand di Regione Piemonte a Vinitaly, è nata ufficialmente il 13 aprile 2026 VITELAB NETWORK, una nuova compagine di centri di ricerca applicata che intendono lavorare in sinergia per sostenere le filiere vitivinicole del Nord Italia, raccogliendo le istanze del settore e promuovendo l'innovazione condivisa. Una rete che - come testimoniato dalla presenza all'evento di lancio di alcuni assessori all'agricoltura delle Regioni coinvolte - intende instaurare un dialogo diretto ed efficace con la politica, favorendo il consolidamento di un sistema virtuoso in grado di generare positive ricadute sui territori vitivinicoli.

UN SETTORE STRATEGICO DI FRONTE A SFIDE SENZA PRECEDENTI

Le regioni del Nord Italia concentrano circa il 40% della superficie vitata nazionale e oltre la metà del valore economico della produzione vitivinicola italiana, configurandosi come uno dei principali poli vitivinicoli d'Europa.

Questo straordinario patrimonio si trova oggi ad affrontare una fase di profonda trasformazione. I cambiamenti climatici portano con sé un'accelerazione degli eventi estremi - siccità prolungate, gelate tardive, grandinate, ondate di calore - che mettono a dura prova la tenuta produttiva ed economica delle aziende. A queste si aggiungono nuove e ricorrenti emergenze fitosanitarie, la necessità di ridurre l'impatto ambientale delle pratiche colturali e la crescente domanda di sostenibilità da parte dei mercati internazionali.

LA RISPOSTA: UNA RETE PERMANENTE DI RICERCA APPLICATA

Su impulso della Regione Piemonte e della Fondazione Agrion, che hanno promosso un confronto strutturato tra i principali attori della



I focus

Le aree di ricerca e sperimentazione ritenute prioritarie sono:

- Sviluppo di nuove varietà tramite TEA, per ottenere genotipi più performanti nell'attuale contesto produttivo.
- Studio e valorizzazione dei vitigni PIWI, anche in vista del recepimento del regolamento UE 2021/2117 sulle denominazioni di origine.
- Aggiornamento della piattaforma portinnesti per rispondere alle nuove condizioni climatiche e colturali.
- Sviluppo di strategie coordinate contro emergenze fitosanitarie come flavescenza dorata, mal dell'esca, black rot e *Po-pillia japonica*.
- Valutazione di pratiche agronomiche efficaci nel mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulla fisiologia della pianta e la maturazione delle uve.
- Studio di tecniche di gestione del suolo in grado di contrastare erosione, perdita di fertilità e compattamento.
- Implementazione di tecniche di viticoltura di precisione per una gestione più sostenibile ed efficiente del vigneto.

ricerca applicata del settore, nasce dunque VITELAB NETWORK - Ricerca e sperimentazione vitivinicola, una piattaforma permanente di cooperazione scientifica che, per la prima volta, riunisce in modo organico undici tra i più autorevoli centri di ricerca del Nord Italia, ciascuno espressione della propria Regione o Provincia autonoma di riferimento.



1. La tavola rotonda con **Andrea Rocchi** (CREA) e gli assessori all'agricoltura.
2. La tavola rotonda con i rappresentanti degli enti di ricerca firmatari
3. Il momento della firma dell'accordo quadro

insieme a Edagricole, di VITELAB NETWORK è media partner sin dalla sua nascita. Dopo l'introduzione di **Andrea Rocchi**, Presidente del CREA, la prima tavola rotonda ha visto confrontarsi **Paolo Bongioanni** (Assessore Agricoltura Piemonte), **Spencerza Girod** (Assessore Agricoltura Valle D'Aosta) e **Luis Walcher** (Assessore Agricoltura Provincia Autonoma di Bolzano). Alla seconda hanno invece partecipato **Riccardo Velasco** (CREA, successivamente nominato Direttore Generale della Fondazione Edmund Mach), **Martine Peretto** (Institut Agricole Régional, Val d'Aosta), **Giacomo Ballari** (Agrion, Piemonte), **Luca De Michelis** (CeRSAA, Liguria), **Fabio Losio** (in rappresentanza di Ersaf e Fondazione Riccagioia, Lombardia. Non presente per impegni concomitanti **Fernando Baruffi**, presidente di Fondazione Fojanini, anch'essa tra i centri sottoscrittori dell'accordo), **Maurizio Bottura** (Fondazione Edmund Mach, Provincia Autonoma di Trento), **Michael Oberhuber** (Centro di Sperimentazione Laimburg, Provincia Autonoma di Bolzano), **Federico Caner** (Veneto Agricoltura), **Mauro Giovanni** (ERSA, Friuli Venezia Giulia). Unanime il riconoscimento del valore e delle potenzialità di questo accordo, iniziativa unica nel suo genere in Italia. ●

UNA VISIONE PER IL FUTURO DELLA VITICOLTURA ITALIANA

Un'infrastruttura scientifica di questo livello può diventare un polo capace di attrarre ricercatori, investimenti e tecnologie da tutta Europa, trasformando la ricerca applicata in uno dei principali motori di sviluppo del comparto. Investire nella ricerca vitivinicola significa investire nel futuro di uno dei simboli più forti dell'identità produttiva, culturale e paesaggistica dell'Italia: con VITELAB NETWORK la scienza si mette al servizio dei territori e delle imprese, per accompagnare il vino del Nord Italia nelle sfide climatiche, ambientali e di mercato dei prossimi decenni.

DAL CONFRONTO ALLA FIRMA

La rete è stata formalizzata con la firma di un Accordo Quadro quinquennale che istituisce un gruppo di lavoro tecnico interistituzionale con il compito di coordinare attività di ricerca e sperimentazione, proporre progetti congiunti, favorire la condivisione di dati e infrastrutture e supportare la partecipazione a programmi di finanziamento nazionali ed europei. Ogni progetto specifico troverà attuazione mediante accordi operativi che definiranno anche la gestione della proprietà intellettuale e le politiche di trasferimento tecnologico verso le imprese.

Il momento della firma è stato preceduto da due tavole rotonde moderate da **Costanza Fregoni**, direttore responsabile di VVQ che,

I sottoscrittori dell'accordo

CREA, Consiglio per Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria; Institut Agricole Régional, Val d'Aosta; Agrion, Piemonte; CeRSAA, Liguria; Ersaf, Fondazione Riccagioia e Fondazione Fojanini, Lombardia; Fondazione Edmund Mach, Provincia Autonoma di Trento; Centro di Sperimentazione Laimburg, Provincia Autonoma di Bolzano; Veneto Agricoltura; ERSA, Friuli Venezia-Giulia.